

quando Vitruvio nel sesto Libro, ragionando de' Teatri, fa mentione del Poggio, è da sapere, che il Poggio è il medesimo, che il Piedestallo, il quale è per il terzo della lunghezza delle Colonne poste per ornamento della Scena. Ma de' Piedestalli, che eccedono il terzo della Colonna, se ne vedono in Roma nell' Arco di Costantino, ove i Piedestalli sono per le due parti e mezza dell' altezza delle Colonne. E quasi in tutti i Piedestalli antichi si vede essere stato osservato di far la Base due volte più grossa, che la Cimaccia, come si vederà nel mio Libro degli Archi.

## C A P. XX.

*Degli Abusi introdotti nell' Architettura.*

**A**Vendo Io posto gli ornamenti dell' Architettura, cioè i cinque Ordini, ed insegnato, come si debbano fare, e messe le Sacome di ciascuna parte loro, come ho trovato, che gli Antichi osservarono, non mi pare fuori di proposito far qui avvertito il Lettore di molti abusi, che introdotti da' Barbari ancora si osservano, acciò che gli Studiosi di quest' Arte nell' Opere loro se ne possano guardare, e nelle altrui conoscerli. Dico adunque, che essendo l' Architettura (come sono anche tutte le altre Arti) imitatrice della Natura, niuna cosa tollera, che aliena, e lontana sia da quello, che essa Natura comporta; onde noi veggiamo, che quegli antichi Architetti, i quali gli Edifizj, che di Legno si facevano, cominciarono a fare di Pietre, istituirono, che le Colonne nella cima loro fossero manco grosse, che da' piedi, pigliando l' esempio dagli Arbori, i quali tutti sono più sottili nella cima, che nel tronco, ed appresso le radici. Medesimamente, perchè è molto convenevole, che quelle cose, sopra le quali qualche gran carico è posto, si schizzino, posero sotto le Colonne le Basi, le quali con que' loro Bastoni, e Cavetti pajono per

me Livre, parlant des Théatres, fait mention du Poge, il entend par ce mot le Piédestal, auquel il donne le tiers de la hauteur des Colones, qu' il introduit pour ornement dans les Scenes. Mais de ceux qui excédent le tiers des Colones, nous en avons un exemple à Rome en l' Arc de Constantin, où les Piédestaux, ont une partie des deux & demie de la hauteur de la Colonne; & presque dans tous les anciens Piédestaux, on observe qu' ils ont donné à la Base le double de la Cimaise, ainsi que je ferai voir dans mon Livre des Arcs.

## C H A P I T R E XX.

Des abus qui se sont introduits dans l' Architecture.

**A**Près avoir amplement discouru des ornemens de l' Architecture, savoir des cinq Ordres, & enseigné comment on les doit mettre en œuvre par le moien des Dessesins & Profils que j' ai faits de chacune de leurs parties, selon que j' ai remarqué que les Anciens les pratiquoient, il ne me semble pas hors de propos de représenter ici au Lecteur plusieurs abus, qui aiant été autrefois introduits par les Barbares, ne laissent pas de se pratiquer encore aujourd'hui, afin que les Amateurs de l' Art puissent les éviter dans leurs Ouvrages, & les découvrir dans ceux des autres. Je dis donc que l' Architecture, comme tous les autres Arts, étant une imitation de la Nature, ne veut rien admettre qui soit contraire, ou même éloigné, de l' ordre que la Nature a prescrit à toutes choses; de là vient que les anciens Architectes qui commencèrent les premiers à exécuter en Pierre les Bâtimens qui n' étoient auparavant que de Bois, prenant exemple sur les Arbres qui sont plus menus à la cime que par le tronc vers les racines, tinrent les Colones, qu' ils mirent à la place de ces Arbres, plus menuës par le haut que par le bas: & de même, parcequ' il est naturel que les choses sur lesquelles on fait poser un grand poids, viennent à s' affaisser avec



lo soprapposto peso schizzarsi, così anche nelle Cornici introduffero i Triglifi, i Modiglioni, e i Dentelli, i quali rappresentassero le teste di quelle travi, che ne' Palchi, e per sostentamento de' coperti si pongono. L'istesso in ciascun'altra parte si conoscerà, se vi si porrà considerazione, il che così essendo, non si può se non biasimare quella maniera di fabbricare, la quale partendosi da quello, che la Natura delle cose ci insegna, e da quella semplicità, che nelle cose da lei create si scorge, quasi un'altra Natura facendosi, si parte dal vero, buono, e bel modo di fabbricare. Per la qual cosa non si doverà in vece di Colonne, o di Pilastri, che abbiano a tor sufo qualche peso, porre cartelle, le quali si dicono Cartocci, che sono certi involgimenti, i quali agl'intelligenti fanno bruttissima vista, ed a quelli, che non se ne intendono, apportano piuttosto confusione, che piacere, nè altro effetto producono, se non che accrescono spesa agli Edificatori. Medesimamente non si farà nascer fuori dalle Cornici alcuni di questi Cartocci, perciocchè essendo di bisogno, che tutte le parti della Cornice a qualche effetto sieno fatte, e sieno come dimostratrici di quello, che si vederebbe, quando l'Opera fosse di Legname; ed oltre a ciò essendo convenevole, che a sostentare un carico si richiegga una cosa dura, ed atta a resistere al peso, non è dubbio, che questi tali Cartocci non sieno del tutto superflui, perchè impossibile è, che trave, o legno alcuno faccia l'effetto, che essi rappresentano, e fingendosi teneri, e molli, non sò con qual ragione si possano mettere sotto ad una cosa dura, e grave. Ma quello, che a mio parere importa molto, è l'abuso del fare i Frontispici delle porte, delle finestre, e delle Loggie spezzati nel mezzo, conciosiachè essendo essi fatti per dimostrare, ed accusare il piovare delle Fabbriche, il quale così colmo nel mezzo fecero i primi Edificatori ammaestrati dalla ne-

le tems, ils inventèrent les Bases de leurs Colones, dont les Tores, les Astragales & les Cavets représentent les renflemens causez par le fardeau qu'elles portent; & ils introduisirent dans leurs Entablemens des Triglifes, des Modillons, des Denticules pour représenter la tête des poutres & des solives qui servent de soutien aux planchers & à la couverture; Ainsi dans toutes les autres parties qu'on voudra considérer avec attention, on remarquera aisément que ces ornemens n'ont été imaginez qu'avec beaucoup de jugement & de raison. C'est pourquoi on peut assurer sans craindre de se tromper, que cette manière de bâtir qui, en s'éloignant de ce que la Nature nous enseigne, & de cette belle simplicité qui paroît en tout ce qu'elle produit, semble mépriser tout ce qu'il y a de vrai, de beau & de bon dans l'Architecture, est très-condamnable. Ainsi on ne doit point souffrir certains ornemens qu'on nomme Cartouches, ou Consoles, que quelques uns mettent au lieu de Colones ou de Pilastres, & qui ne sont que des requillemens qui blessent les yeux des personnes intelligentes, & apportent plus de confusion que d'agrément, à mesure qu'ils augmentent la dépense. Mais sur tout, on ne les doit jamais placer dans les Corniches, parceque comme il est nécessaire que toutes les parties d'un Entablement aient quelque Dessein, & soient comme les images de ce qui se devoit voir, si l'Edifice étoit de Charpente, on ne peut douter que ces ornemens étranges & inconnus aux Anciens, ne soient entièrement superflus, parcequ'il est impossible que des solives, ou telle autre partie du Bâtiment que ce soit, fassent jamais la figure que ces Cartouches nous représentent; & puisq'on les feint d'une nature molle & foible, par quelle bizarrerie les employe-t-on à porter des choses dures & pesantes, lorsque la raison demande tout le contraire? Mais celui de tous les abus qui me paroît le plus insupportable, est de voir sur des portes, sur des fenêtrés, & sur des Galleries, certains Frontons brisez & ouverts par le milieu, puisque leur



cessità istessa, non sò, che cosa più contraria alla ragion naturale si possa fare, che spezzar quella parte, che è finta difendere gli abitanti, e quelli, ch'entrano in Casa, dalle piogge, dalle nevi, e dalla grandine. È benchè il variare, e le cose nuove a tutti debbano piacere, non si deve però far ciò contra i precetti dell'arte, e contra quello, che la ragione ci dimostra; onde si vede, che anche gli Antichi variarono, ne però si partirono mai da alcune regole universali, e necessarie dell'Arte, come si vederà ne' miei libri delle Antichità. Circa le progettature ancora delle Cornici, ed altri ornamenti, è non piccolo abuso il farli, che porgano molto in fuori, perciocchè quando eccedono quello, che ragionevolmente loro si conviene, oltre che se sono in luogo chiuso, lo fanno stretto, e sgarbato, mettono spavento a quelli, che stanno sotto, perchè sempre minacciano di cadere. Nè meno si deve fuggire il fare le Cornici, che alle Colonne non abbiano proporzione, essendo che, se sopra le Colonne piccole si porranno Cornici grandi, o sopra Colonne grandi Cornici piccole, chi dubita, che da tale Edificio non debba causarfi bruttissimo aspetto? Oltre a ciò il fingere le Colonne spezzate co' far loro intorno alcuni anelli, e ghirlande, che pajano tenerle unite, e salde, si deve quanto si può schifare, perchè quanto più intere, e forti si dimostrano le Colonne, tanto meglio pajono far l'effetto, al quale elle sono poste, che è di rendere l'Opera di sopra sicura, e stabile. Molti altri simili abusi potrei raccontare, come di alcuni membri, che nelle Cornici si fanno senza proporzione agli altri, i quali, per quello che ho mostrato di sopra, e per li già detti si lasceranno facilmente conoscere. Resta ora, che si venga alla disposizione de' luoghi particolari, e principali delle Fabbriche.

*plus grand effet ne doit être que de défendre ces parties du Bâtiment de la pluye & autres injures de l'air, la nécessité même aiant enseigné aux premiers Architectes à les vouter par dessous, & à les faire en forme de comble, je ne sache rien de plus déraisonnable que de briser cette partie qu'on n'a imaginée que pour garantir des eaux & du mauvais tems ceux qui habitent, ou qui entrent dans la Maison. Et quoique la variété & les nouvelles inventions plaisent à tout le monde, il ne faut pas pour cela contrevenir aux règles de l'Art & à ce que la raison nous enseigne. Aussi voions-nous que les Anciens dans leurs inventions diverses ne se sont jamais éloignés des règles fondamentales & universellement reçues, comme on verra dans mon livre des Antiquitez. Pour ce qui est des Corniches & de leurs membres, ce n'est pas un petit abus que de leur donner trop de saillie, parceque s'ils excèdent leurs justes mesures, & qu'ils viennent à se rencontrer dans un lieu étroit, ils le resserrent encore davantage & le font paroître désagréable; outre que ces trop grandes saillies causent de la frayeur à ceux qui sont au dessous, parcequ'elles semblent toujours menacer de tomber. Il ne faut pas moins éviter que les Corniches soient sans proportion avec les Colonne; car il est certain que si l'on met de grandes Corniches sur de petites Colonne l'Edifice ne peut être que désagréable à l'oeil. De plus il faut encore fuir ces manières de Colonne que l'on feint brisées & réjointes par le moien de certains anneaux, & je ne sais quelle sorte de guirlandes, qui semblent les tenir liées & remastiquées; car plus les Colonne paroissent entières & fortes, & mieux elles en font l'effet pour lequel on les emploie, qui est de rendre l'Edifice plus ferme & plus solide. Je pourrois encore particulariser plusieurs autres semblables abus, comme certains membres qui se trouvent dedans les Corniches, lesquels n'ont aucun rapport ni proportion avec les autres, ainsi qu'on remarquera facilement par ce que j'en ai enseigné ci-devant. Il reste à présent de venir à la distribution de tous les Appartemens, tant principaux que particuliers d'un Bâtiment.*